GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 2020

Il sindaco di Barzio, Battaia, traccia un bilancio positivo nell'estate dell'epidemia

Una lunga estate piena di turisti per le strade di Barzio, quest'anno meta di vacanzieri che hanno optato per la formula casa vacanza

Da sinistra in alto: il sindaco Giovanni Arrigoni Battaia, l'assessore Giovanna Piloni titolare di un'agenzia immobiliare e il consigliere comunale Davide Corbella proprietario di un negozio di bigiotteria ed abbigliamento etnico

La banda larga: la sfida

In paese manca la fibra ottica Boom delle seconde case Il futuro non spaventa gli operatori

BARZIO (gsz) In un bar di Barzio, una mattina dal cielo incerto, incontriamo il primo cittadino, **Giovanni Arrigoni Battaia**, in compagnia di un consigliere e dell'assessore ai Servizi sociali, Cultura ed Istruzione. È l'occasione per fare il punto sulla situazione economica e sociale post-covid al termine di questa estate, indubbiamente particolare.

Con la mascherina, e a debita distanza di sicurezza, ci consegna la fotografia scattata, giorno dopo giorno, in una realtà che «ha saputo risollevarsi dalla crisi e guarda con fiducia al futuro». Alle nostre domande sui dati economici, e sulle cifre stagionali, risponde con un punto di vista positivo e sereno, nonostante le difficoltà affrontate e quelle che verranno. «È presto per parlare di numeri, ma posso parlarvi di impressioni - dice - C'è stato un incremento di circa il 20% sulla presenza a Barzio, siamo stati avantaggiati dalla prima fase in cui non si poteva uscire dalla Lombardia e questo ha permesso alla Valle di essere riscoperta. Il numero di casi qui è stato limitato e ad oggi non registriamo alcun aumento dei contagi. Abbiamo avuto manifestazioni significative, come la sagra e lo street food, ma le persone sono state caute, dimostrando un grande senso civico. Questo è stato fondamentale».

L'assessore **Giovanna Piloni**, che ha anche un agenzia immobiliare, dichiara: «C'è stata una riapertura delle seconde case che prima non erano sfruttate ed il turismo di prossimità è andato per la maggiore. Tante famiglie resteranno a Barzio fino alla riapertura sicura delle scuole, così come, molte altre, ai duri tempi di marzo, decisero di fare la quarantena in Valle».

A Barzio nessun commerciante ha dovuto abbassare la saracinesca e nessuno ha avuto paura di doverlo fare: «È stato dato un aiuto importante dal Comune che ha messo a disposizione spazi esterni fuori dalle attività commerciali e questa è stata una fortuna immensa per molti», spiega **Davide Corbella**, consigliere di maggioranza e titolare di un negozio di bigiotteria ed abbigliamento etnico. Un forte spirito di sopravvivenza, e tanta voglia di fare si legge negli occhi di ciascuno. Dai negozi più conosciuti alle piccole botteghe, come quella della signora **Anna Peretta**, che abbiamo incontrato poco dopo e che con un meraviglioso sorriso, che traspare dalla mascherina abbassata, ci racconta: «Noi abbiamo lavorato, e abbiamo lavorato bene. C'è stata molta più gente dell'anno scorso e le persone sono state corrette nel rispettare le regole». Lo stesso discorso si può fare per la signora **Rossella Galbani** del ristorante ed hotel Vittoria, che dice «Io non mi posso assolutamente lamentare. C'è stata una buona affluenza. Il paese era decisamente animato e la gente era serena. Sono molto ottimista anche per l'inverno. L'importante è lavorare bene ed essere corretti e gentili con le persone, oltre che, logicamente, seguire tutte le norme igienico sanitarie in modo scrupoloso».

Agenzia Immobiliare dell'assessore Giovanna Piloni

Si torna poi a parlare di dati e numeri e quello che emerge è la necessità di un dialogo più diretto e meno formale con le associazioni e le istituzioni. Servono regole chiare ed è impellente la necessità di agire. Anche in quota la burocrazia ci colpisce, ma Barzio non si arrende. «La vita continua, bisogna stare attenti, ma non mettere la testa sotto la sabbia aspettando l'antidoto». Sono le valutazioni del sindaco. Resta il dubbio inerente alla scuola ed ai trasporti. Barzio ospita sia le scuole primarie che le medie ed il problema riguarda soprattutto gli spostamenti. «Gli spazi per tenere la distanza ci sono, speriamo di poter continuare ad utilizzare, in totale sicurezza, il piedibus, servizio a noi molto caro - spiega Battaia - Si chiede un contributo per poter gestire al meglio il tutto, o almeno coprire le spese extra». E se fosse disgraziatamente necessario fare ancora lezioni on-line e smartworking? «Barzio ha una banda meravigliosa, ma manca quella larga - ironizza il sindaco - abbiamo necessità che il wi-fi venga performato e che arrivi la fibra in modo da garantire velocità e comodità nel lavoro al PC e nelle lezioni a distanza». E per l'inverno? «Sarebbe bello poter riaprire gli impianti per la stagione, ma aspettiamo ancora una chiarezza normativa e degli aiuti da parte delle istituzioni che, fino ad ora, non sono intervenute in modo chiaro. Ci sono molte limitazioni, ma ancora pochi suggerimenti su come affrontarle».

Nonostante questo, sono molte le persone che lavorano e poche quelle che si lamentano. Nelle vie principali tutte le attività commerciali sono attive ed operano senza alcun piagnisteo, con tanta energia e voglia di tornare alla normalità. Molte famiglie si godono l'aria fresca di montagna, i bambini giocano in piazza ed i genitori guardano le vetrine. Barzio non sarà forse un isola felice, ma sicuramente prova ad essere, come da lustri, il leone della Valsassina. In altri termini, dalla Valle, da Barzio in particolare, non esce una voce flebile e lamentosa, ma il ruggito proprio di chi, abituato a misurarsi con i problemi delle infrastrutture ed i capricci del maltempo, ha imparato che gli aiuti non vengono dal cielo e solo in parte dai «governi», mentre il vero investimento è di contare sulle proprie forze.

Angelica Giannetta